



to per le sue qualità, per la sua esperienza, per la sua credibilità in un momento in cui il governo eletto dai cittadini mostra l'incapacità ad assumersi le responsabilità necessarie.

E proprio nel momento in cui i tecnici, i "bocconiani", ma anche i docenti della Cattolica o del Politecnico, emergono come i protagonisti del salvataggio del Paese, è bene che vengano chiarite, pubblicizzate e separate le responsabilità accademiche, i ruoli nelle aziende private e quelli, eventuali, di governo. Perché possiamo credere al banchiere bocconiano Claudio Costamagna quando esclude che Mario Monti sia mai stato partner della banca d'affari Goldman Sachs e denuncia che in Italia siamo vittime "di troppi complotti", ma siccome siamo uomini di mondo Costamagna non può raccontarci che Goldman Sachs è un collegio di arrendevoli fanciulle. Anche la Trilateral e il gruppo Bilderberg sono innocui? Possibile. Attendiamo altre interviste chiarificatrici da parte dei portatori di borracce.

Quello che importa oggi, proprio mentre Monti diventa premier, è sa-

Cultura e potere Il braccio di ferro permanente tra tecnici e politica

La rete La competenza serve a cooperare con imprese e società

pere che la Bocconi esercita un potere che le deriva non solo dalla sua eccellenza accademica, ma dalla estesa rete di professori che finiscono nei consigli di amministrazione di aziende quotate, che esercitano altri ruoli nelle imprese, docenti che sono anche candidati a rivestire ruoli di governo. Non c'è niente di male, basta saperlo ed eventualmente fare un passo indietro.

Ci limitiamo a qualche esempio dei nomi più famosi. Il rettore Guido Tabellini, di cui si è molto parlato in questi giorni per un ruolo di governo, ha fatto un scelta bipartisan:

siede nei consigli di amministrazione di Fiat Industrial e della Cir di Carlo De Benedetti. L'ex rettore Carlo Secchi, già parlamentare del Partito popolare, è consigliere di amministrazione di due grandi imprese come Mediaset, Pirelli, Italcementi. Il professor Andrea Beltratti è stato nominato presidente del consiglio di sorveglianza di Banca IntesaSanPaolo perché doveva difendere la torinese e prendere il posto del leggendario Enrico Salza. Il professore Severino Salvemini ha un ruolo delicato, è presidente di Ti Media, la società di Telecom Italia che detiene «La7». L'ex rettore Roberto Ruozi è presidente di Mediolanum (gruppo Berlusconi), Palladio Finanziaria, Axa Assicurazioni e del collegio sindacale di Borsa Italiana. Il suo nome finì nell'inchiesta sulla scalata di Gianpiero Fiorani all'Antonveneta.

Il professor Francesco Giavazzi ha ricoperto in passato importanti responsabilità pubbliche, come direttore del Tesoro e consigliere di Ina, Assitalia, Banco di Napoli. Scrive sul *Corriere della Sera*, come Monti, e nell'ultimo periodo offre le sue

proposte assieme ad Alberto Alesina che insegna in America. Giavazzi è consigliere di amministrazione di Autogrill e non ce l'ha fatta a entrare nel consiglio di Mediobanca, gli azionisti di minoranza gli hanno preferito Roversi Monaco. Si potrebbe aggiungere il nome di Tito Boeri, direttore della fondazione Rodolfo De Benedetti, editorialista di *Repubblica*, di Marco Onado ex commissario Consob e consigliere del Cnel e di tanti altri. Insomma molti protagonisti della Bocconi hanno un ruolo importante nella vita economica, culturale e oggi anche politica del Paese. L'Università non è un corpo estraneo, nel bene e nel male. Ieri la Guardia di Finanza di Milano si è presentata negli uffici della Bocconi per un'inchiesta che coinvolge un ex ricercatore, Alberto Micalizzi, sospeso dall'ateneo.

L'indagine, condotta dal Pm Alfredo Robledo, riguarda una presunta truffa su due fondi d'investimento lanciati e gestiti da Micalizzi e poi messi in liquidazione da una corte delle isole Caiman.❖

What future for industrial Europe? New Growth, Comprehensive Sustainability

ROMA, GIOVEDÌ 17 NOVEMBRE 2011
CNEL, SALA DEL PARLAMENTINO, VIALE DAVID LUBIN 2

8.45-9.10 h
**Welcome Coffee
and Registration**

9.10-9.30 h
Welcome

Prof. Antonio Marzano
President Cnel
Michael Braun
Friedrich Ebert Stiftung
Stefano Fassina
Partito Democratico
Giuseppe Ciccarone
*Fondazione G. Brodolini-
Sapienza University of Rome*
Henning Meyer
Social Europe

9.30-10.45 h
**Session 1: The changing
nature of industrial Europe**

Chair: M. Braun
Friedrich Ebert Stiftung

**Social model and social
dialogue in the light
of the global crisis**
W. Cerfeda
Cgil-Fondazione Trentin

**German capitalism
and the European crisis:
part of the solution or part
of the problem?**

S. Lehdorff
*Institute for Work and Skills -
University of Duisburg-Essen*

**Myth and realities of
deindustrialisation.
European tendencies
and the Swedish case**

D. Lind
Union Sweden
Discussants:
A. Ginzburg
*University of Modena
and Reggio Emilia*
S. Musso
University of Turin

10.45 - 11.15 h
Discussion

11.15-12.35 h
**Session 2: New drivers
of sustainable growth**
Chair: A. Simonazzi
*Fondazione G. Brodolini-
Sapienza University of Rome*

**Economic, social and
scientific perspectives on
greening industrialisation**
C. Jakob
Freie Universität Berlin

**Technology and innovation
for health-care and Welfare**
A.S. Kristensen
*Danish Association of the
Pharmaceutical Industry*

**Common goods for
industrial production**
P. Bonaretti
Manifattura

Discussants:
E. Ronchi
*Fondazione Sviluppo
Sostenibile*
P. Fink
Friedrich Ebert Stiftung

12.35-13.00 h
Discussion

13.00-14.30 h
Lunch- break

14.30-15:50 h
Session 3: Policies

Chair: E. Gabaglio
*Fondazione G. Brodolini -
Partito Democratico*

**Demand
and wage-led growth**
F. Lindner
*IMK- Hans Boeckler
Foundation*

**Industrial Europe in the
global division of labour**
P. Guerrieri
Sapienza University of Rome

Finance for growth
C. Kellermann
Friedrich Ebert Stiftung

Discussants:
S. Cesaratto
University of Siena
V. Peragine
University of Bari

15.50-16.15 h
Discussion

16.15-17.30 h
Closing session-Roundtable

Chair: H. Meyer
Social Europe

**Social dialogue as a driver
of "good" industrial growth**

F. Pochet
*European Confederation
of Trade Unions*
S. Fassina
Partito Democratico
E. Gabaglio
*Fondazione G. Brodolini-
Partito Democratico*
K. Mehrens
Social Europe

